Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN PROBLEMA DA AFFRONTARE CONCRETAMENTE

Cisa-Viscosa, Cledca e Mira Lanza nuove vittime della smobilitazione

L'orientamento dei monopoli per il futuro di Roma - L'avvenire della gioventù - Domande al Comune e alla Camera di Commercio

La vertenza della Cisa Viscosa si è conclusa, giorni or sono al Ministero del Lavoro con la corresponsione di una extra liquidazione ai circa 400 lavoratori, ancora rimasti alle dipendenze dell'azienda.

Marinotti e soci con 40 milioni di lire hanno risolto il problema che più stava loro a cuore: avere mani libere per liquidare definitivamente lo stabilimento di Roma, utilizzare macchinari là dove fa loro più comodo, fare dei 115.000 metri quadrati dell'area ciò che più loro aggrada

Marinotti e soci hanno imposto la loro volontà e i loro interessi personali non già ai lavoratori della Cisa, ma a tutte le Autorità, al governo, alla popolazione.

Un altro monopolio, la *Italgas*, delibera che a Roma la *Cledca*, sua associata, non deve più sfruttare in loco catrame prodotto dalla Romana Gas; il catrame dovrà essere spedito a Livorno e perciò nuove famiglie di lavoratori romani dovranno essere gettate sul lastrico.

La *Mira Lanza*, a sua volta, decide di spostare l'attività della sua filiale romana in altra regione d'Italia. La lavorazione dell'olio estratto dalla sansa laziale deve essere liquidata, la azienda chiusa, gli operai licenziati.

E la serie potrebbe continuare con la chiusura o riduzione di attività delle aziende cinematografiche, con i licenziamenti che avvengono nel settore metalmeccanico e chimico-farmaceutico, dove in un anno, e solo nella città, mille lavoratori sono stati licenziati. Non passa settimana che alla Camera del Lavoro non arrivi comunicazione di richiesta di licenziamento di due, tre, dieci o più operai di questa o di quella azienda o di quel settore dell'industria.

Si domanderà: ma si verificano solo licenziamenti e non hanno luogo anche assunzioni a Roma? Certo hanno luogo anche assunzioni: nel settore dei servizi pubblici, nelle fabbriche che lavorano con commesse militari, nelle aziende artigiane che sorgono nei nuovi quartieri, nei pochi nuovi complessi sorti sulla Salaria, sulla Tiburtina, sulla Casilina e a Tor Sapienza. Le assunzioni, però, sono inferiori ai licenziamenti, e perciò il numero degli operai occupati diminuisce. In modo particolare questo fenomeno minaccia di aggravarsi per la crisi che incombe sull'edilizia, ove già si nota una riduzione delle costruzioni, specie nel settore degli alloggi di lusso.

Roma si espande. Una speciale commissione discute del Piano Regolatore elaborato per una città di 3 milioni di abitanti. Quali debbono essere le caratteristiche della Capitale, secondo la volontà dei gruppi di monopolio e dei loro rappresentanti amministrativi e politici, è reso noto, da un lato, dalla chiusura, trasferimento e ridimensionamento delle più importanti fabbriche, con la conseguente chiusura o riduzione di attività produttiva di fabbriche minori; dall'altro, dall'attacco ai 1500 ettari di aree site nel comprensorio della zona industriale, la cui estensione viene ridotta a soli 250 ettari.

L'orientamento dei gruppi di monopolio è reso manifesto dal pratico sabotaggio che gli amministratori democristiani del Comune fanno all'applicazione della legge costitutiva della zona industriale. Roma, dovrebbe trasformarsi in una città di aziende artigiane e di uffici e dovrebbe avere una massa crescente di semidisoccupati e di disoccupati, di sottoproletariato, per divenire, secondo l'intendimento di costoro, un centro di divisione e di reazione. Non si spiegano altrimenti la resistenza della Camera di Commercio Industria e Agricoltura a convocare un convegno sull'industria e a mettersi alla testa del movimento di opinione per lo sviluppo industriale della Capitale, e la assoluta indifferenza dei parlamentari della maggioranza a sollecitare provvidenze particolari atte ad agevolare il sorgere di industrie a Roma.

Simile orientamento dei monopoli crea problemi angosciosi di prospettiva per tutti gli strati sociali ed in specie per la gioventù. La riduzione in cifra assoluta ed in cifra relativa del potenziale industriale nella Capitale diminuisce la possibilità di occupazione, non agevola lo sviluppo di maestranze specializzate, ostacola la formazione di tecnici e di professionisti legati alla produzione, acutizza le caratteristiche di arretratezza, soffoca l'espansione ed il miglioramento della cultura tecnica, che dovrebbe costituire il nucleo della cultura moderna

La diminuzione del numero dei lavoratori occupati nell'industria rende più agevole, a causa della pressione della disoccupazione, l'intensificazione dello sfruttamento nelle fabbriche, potenzia il collocamento fazioso e discriminato, aiuta l'attacco padronale contro le libertà democratiche e i diritti costituzionali dei lavoratori nelle aziende.

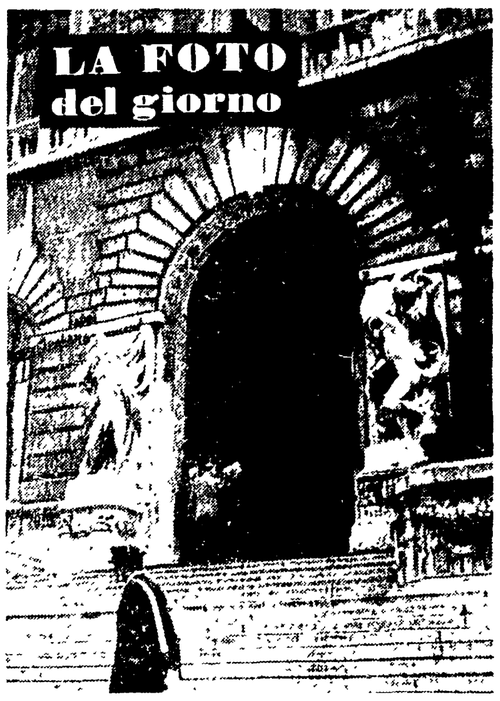
Il peggioramento del rapporto tra lavoratori occupati nella industria e massa della popolazione, determinato dalla mancata creazione di un'industria legata alla produzione di merci necessarie per soddisfare le esigenze della cittadinanza e alla produzione di attrezzi, strumenti vari, apparecchiature, per la industria leggera, l'agricoltura, i trasporti, i servizi pubblici, rende sempre più Roma tributaria del Nord e rafforza il prepotere dei monopoli, che taglieggiano già penosamente la popolazione in ogni settore: dall'alimentazione allo abbigliamento, dai servizi pubblici all'edilizia. Non è possibile osservare passivamente e solo dissertare dottamente su questi problemi.

Bisogna salvare Roma da un processo pericoloso di degradazione economica e sociale. A chi spetta il compito di guidare il movimento di opinione per lo sviluppo industriale di Roma? Spetta ai lavoratori occupati nell'industria: metalmeccanici, poligrafici, chimici, vetrai, edili, alimentaristi; spetta agli autoferrotramvieri, gassisti, elettrici, telefonici. Spetta ai sindacati organizzare il movimento di opinione e la lotta, spingere tutte le forze interessate allo sviluppo economico della Capitale, sollecitare parlamentari, Comune e Autorità perchè sia realizzata subito la legge costitutiva della zona industriale, siano attuati gli espropri dei 1500 ettari e siano costruiti i servizi nella zona stessa; perchè altre provvidenze siano stabilite quali ad esempio la estensione dei benefici della Cassa del Mezzogiorno a Roma.

I lavoratori dell'industria debbono avere piena consapevolezza che la loro sorte, la loro libertà, i loro interessi sono strettamente collegati all'esito della lotta contro le grandi famiglie monopoliste non solo per impedire la smobilitazione dell'industria romana, ma per imporre la trasformazione di Roma in un centro operoso e moderno.

MARIO MAMMUCARI

LA FOTO del giorno



L'ingresso per i deputati

Finite le vacanze pasquali, i deputati faranno il loro ingresso nell'aula di Montecitorio dal piazzale del Parlamento e non più, almeno per qualche tempo, dal portone abituale.

L'ala del palazzo prospiciente Piazza Montecitorio è risultata seriamente lesionata in alcuni dei suoi muri di sostegno principali, secondo l'indagine esperita dai tecnici del Genio civile dopo i primi lavori di restauro. Il ministro Romita ha dichiarato ieri l'altro che occorre procedere con tutta urgenza ai lavori di rinforzo e di sistemazione dello stabile «onde evitare un grave sinistro»

La facciata all'interno e la volta del «salone della Lupa» sono state puntellate con una robusta armatura di legno.

Per consentire lo svolgimento dei lavori di rinforzo delle strutture, il presidente della Camera, on. Gronchi, ha disposto che l'ingresso dei deputati avvenga da Piazza del Parlamento. Si ritiene che l'ultimazione delle opere richieste non possa avvenire prima di alcuni mesi.

UNA VECCHIA DI 80 ANNI

Precipita dalla finestra e si sfracella al suolo

La disgrazia è accaduta ieri sera alle 20,20 nella Circonvallazione Trionfale

Una donna di 80 anni, Ginevra Bizzarri vedova Botti, abitante in via Circonvallazione Trionfale n. 1 ieri sera è rimasta vittima di una tragica disgrazia

La povera vecchia verso le 20,20 si era ritirata nella sua camera, preparandosi ad andare a riposare. Avvicinatasi alla finestra, nell'atto di chiudere le imposte si è sporta troppo sul davanzale perdendo l'equilibrio e cadendo nella strada sottostante da una altezza di 15 metri.

Raccolta da alcuni passanti che avevano osservato la scena inorriditi senza poter intervenire, la Bizzarri è stata riportata in casa dove purtroppo decedeva poco dopo L'incidente ha suscitato viva impressione nel quartiere

Picchiato da un amico si avvelena col collirio

Il mondo, di tipi strambi non difetta davvero. Fulvio Neroni, di 19 anni, abitante al Tiburtino III, lotto 13, ieri sera, dopo aver giocato in un bar biliardo di via del Basile ed aver vinto una cospicua somma al gioco, ha tentato inutilmente di riscuotere i suoi crediti. Uno degli amici suoi, anzi, dopo aver invitato ad uscire, dietro l'edificio del «Silvercine» lo ha picchiato di santa ragione e gli ha provocato anche qualche ferita da taglio al gomito con una lametta o con un rasoio. Per protesta, il Neroni ha bevuto il contenuto di una boccetta di collirio.

Un carabiniere moribondo per uno scontro sulla Cassia

Un terzo grave incidente è avvenuto alle 17,25 di ieri all'altezza del Km. 14.300 della via Cassia, in località «La Storta». Una motoleggera targata Roma 131652 con a bordo i fratelli Mario e Arturo Di Bernardini, di 23 e 26 anni, entrambi carabinieri, ha cozzato contro un autobus con estrema violenza. Il pesante autoveicolo della linea 201, targato Roma 172895 e condotto da Giovanni Boccatori, era fermo al momento dell'urto. Mario Di Bernardini è stato ricoverato in fin di vita nella clinica San Pietro in via Cassia 600: Il fratello Arturo è rimasto illeso.

Un giovane ferito in un campo sportivo

Lo studente Mario Caroti di 16 anni, abitante in via del Commercio 12 è stato involontariamente colpito da un giocatore nel campo sportivo comunale di Colle Oppio durante una partita di calcio. All'ospedale S Giovanni il Caroti è stato ricoverato in osservazione

Rebecchini e Lombardi da Romita per le case

Il Ministro dei Lavori Pubblici on Romita ha ricevuto il sindaco di Roma e il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari ing Lombardi, i quali gli hanno illustrato il recente ordine del giorno votato dal Consiglio comunale a conclusione del dibattito sulla casa

Il sindaco e il presidente dello Istituto Case Popolari, ciascuno per il settore di rispettiva competenza, hanno intrattenuto il Ministro sul programma che dovrebbe consentire di costruire in un quadriennio 13.000 alloggi per un totale di 58.500 vani e per un importo complessivo di 24 miliardi

Il Ministro ha dato affidamento di illustrare adeguatamente la situazione della capitale di fronte al Parlamento

Commemorati a Leonessa i Caduti della Pasqua '44

Lunedì scorso ha avuto luogo a Leonessa la commemorazione dei partigiani e civili caduti sotto il piombo dei nazifascisti durante la Pasqua 1944. Hanno partecipato alla manifestazione, promossa dall'ANPI provinciale, numerosi familiari dei Caduti. Era presente anche una rappresentanza del comitato nazionale dell'ANPI, il compagno Renato Cianca, segretario della Associazione, il comandante partigiano Filibero Sbardella, nonché una delegazione dell'ANPI rionale, «Fratelli Favola», del quartiere S. Lorenzo, con bandiere. Alle ore 9,30 è stata deposta una corona sul cippo eretto nella fossa dove furono sepolti i corpi dei quindici partigiani, nella notte di Pasqua, dopo inenarrabili atrocità. Parole commoventi sono state pronunciate, poi, dal compagno Cianca nel ricordare il sacrificio di ventitré civili di Leonessa, trucidati il Venerdì Santo del 1944. L'oratore ha quindi invitato gli intervenuti a tener vivo l'eroico esempio di quei combattenti per la libertà e ad operare perché il loro sacrificio non sia stato vano Due delegazioni si sono recate quindi in pellegrinaggio alle fosse comuni dove nella stessa settimana di Pasqua furono trucidati altri partigiani, nelle frazioni di Cumulata e di Villa Carmine.

EFFERATO E MISTERIOSO DELITTO ALLE PORTE DELLA NOSTRA CITTA'

Ferisce mortalmente a sassate una giovane donna dopo un convegno tra i ruderi dell'Appia Antica

La vittima, una vedova di 30 anni madre di 5 figli, ricoverata in osservazione - L'aggressore è fuggito dopo il crimine - L'allarme dato da due giovani - Esclusa la rapina come movente del brutale episodio

Un nuovo agghiacciante episodio di violenza è accaduto alle porte della nostra città, nelle prime ore del pomeriggio. La vittima è una giovane donna che giace, con il cranio fracassato, su un candido lettino dell'ospedale di San Giovanni. L'autore del delitto, che dopo essersi lordato le mani di sangue è scomparso a bordo di una macchina, è rimasto finora un volto senza nome. Il crimine è stato scoperto alle 13,40 all'altezza del 14. chilometro dell'Appia Antica, in località «Canile», poco più avanti dell'incrocio dell'Appia con il raccordo anulare.

Due giovani, Nicola Medici di 18 anni, abitante a Ciampino in via Col di Lana e Nando Carbone, di 19 anni, abitante anche egli a Ciampino, in via Pignatelli 7, uscendo da via degli Armentari e imboccando l'Appia hanno scorto il corpo di una donna steso bocconi sul ciglio della strada. I giovani si sono avvicinati con il cuore in tumulto: il volto della poveretta era ridotto ad una maschera di sangue, sul suo capo si aprivano orribili ferite; dalla sua bocca usciva un flebile e disperato lamento: «Aiutatemi, mi hanno ammazzata..».

Uno dei ragazzi ha inforcato una bicicletta ed ha raggiunto il posto di guardia dell'ingresso dell'aeroporto di Ciampino Era presente, tra i graduati, soltanto il sergente maggiore Antonio Fasciani il quale, messo al corrente dell'accaduto, ha telefonato alla Croce Rossa per l'invio di una autoambulanza ed ha avvertito i carabinieri del posto fisso dell'aeroporto. Dieci minuti più tardi la ferita, che continuava a perdere molto sangue, è stata adagiata sull'autoambulanza che, a tutto gas, si è diretta verso l'ospedale di San Giovanni.

Il maresciallo di polizia Giovanni Casadoro, del posto fisso dell'ospedale, non appena si è trovato dinanzi al corpo della poveretta, e comprendendo che doveva trattarsi della vittima di un delitto, ha provato ad interrogarla. La donna sulle prime non è stata in grado di rispondere. Dai documenti trovati nelle sue tasche è stato, intanto, possibile apprendere che si trattava della signora Cesarina Pannunzi, vedova Pesce, una donna di 30 anni madre di cinque figli, nata a Capodimonte, in provincia di Viterbo. Nonostante le brutte ferite si capiva che doveva essere una donna piacente; i suoi abiti neri da lutto erano modesti ma puliti, così come la biancheria intima Nelle tasche teneva conservato un modestissimo peculio, stretto in un piccolo fascio, come usano fare i contadini.

Prima che il chirurgo cominciasse il suo delicato lavoro (c'era da ridurre una brutta frattura dell'osso zigomatico sinistro, e da medicare le ossa del parietale sinistro, che apparivano sfondate da un corpo contundente) Cesarina Pannunzi ha socchiuso gli occhi. Il maresciallo Casadoro ha approfittato di quest'attimo e le ha chiesto: «Chi è stato a ridurti così? Che ti è accaduto?»

Con voce flebile, interrotta dai singhiozzi, la donna ha raccontato una strana storia. «*Sono arrivata stamattina da Rieti — ella ha detto — e mi sono fermata in piazza di San Giovanni in Laterano. Volevo salire sul pullman che porta ad Anzio, per andare a visitare uno dei miei figli che si trova laggiù. Ad un tratto si è avvicinato a me un uomo, che stava su una giardinetta grigia, con la targa di Roma. Mi ha chiesto: - Mi vuole indicare dove sta il Colosseo? Sono tutt'oggi che giro e non sono riuscito a trovarlo...». Da principio non gli ho dato retta, poi gli ho risposto che se voleva che lo accompagnassi al Colosseo, mi doveva accompagnare ad Anzio in macchina Mi ha fatto accomodare nella macchina ed io gli ho indicato il Colosseo. Lui è entrato in un portone* (forse voleva indicare una delle grandi arcate che immettono nel monumento NdR) *ed io sono rimasta in macchina Poi siamo usciti fuori della città, diretti ad Anzio Ad un tratto ho sentito un dolore fortissimo alla testa e sono svenuta Quell'uomo deve avermi buttata fuori dalla macchina..*»

Il maresciallo Casadoro l'ha interrotta per chiederle: «Che ora era quando hai incontrato quell'uomo? Lo conosci? Che tipo era?».

«*E' stato verso la una* — ha risposto la donna Poi improvvisamente ha modificato la versione del suo incontro, affermando «*E' stato lui stesso a dirmi se volevo un passaggio per Anzio Io non lo conosco, crediteemi, non l'ho mai veduto*..».

Pronunciate queste parole, Cesarina Pannunzi ha perduto nuovamente i sensi, sprofondando in un torpore scosso da incubi. Qualche minuto più tardi, mentre la donna veniva trasportata in sala operatoria, i commissari Macera e Bisogno, della sezione Omicidi accompagnati da elementi della polizia scientifica e da un funzionario del commissariato di San Paolo si sono recati sull'Appia Antica per compiere i sopralluoghi del caso.

Un primo sommario esame ha permesso di smantellare in pieno il racconto fatto dalla vittima La giovane vedova è stata infatti selvaggiamente colpita con un sasso tagliente, nell'interno di una grotta che si apre dietro un rudere dell'Appia Antica e alla quale non si può certo accedere con un'auto. Subito dopo essere stata ferita, la Pannunzi si è trascinata fuori dalla grotta, ha percorso un breve sentiero che porta sull'Appia ed è svenuta sul ciglio della strada.

Nell'interno della grotta, infatti, è stato trovato un grosso sasso, sul quale la donna ha appoggiato il capo e che mostra tracce di sangue rappreso, misto a capelli, e un ciottolo anch'esso sporco di sangue. Poco distante è stato trovato un fazzoletto pulito e un paio di mutandine accuratamente ripiegate. Sulla polvere sono rimasti chiari i segni di una violenta lotta. Tracce di sangue sono state anche trovate sull'erba che circonda la grotta fino al viottolo.

Le successive indagini hanno permesso di ricostruire in parte il delitto. La donna (che appartiene a una onesta famiglia) venuta nella nostra città per poi recarsi ad Anzio, deve aver ceduto alla tentazione di fare una passeggiata in macchina con un uomo che, probabilmente non le era sconosciuto. Quella che doveva essere una innocente avventura si è invece tramutata in tragedia: l'uomo credendo di poter avere ben presto ragione della resistenza della donna, l'ha condotta sull'Appia Antica, e dopo aver lasciato la macchina sulla strada, si è inoltrato con lei tra i ruderi che egli evidentemente conosceva alla perfezione (non è facile, infatti, a prima vista trovare l'ingresso della grotta).

Qui l'uomo ha tentato, probabilmente, di possedere la Pannunzi. Alle ripulse della vedova, egli con una brutalità e una incività incredibili ha afferrato un sasso ed ha colpito con cieco furore. Quindi, credendo di aver ucciso la donna, è fuggito dalla grotta, ha raggiunto la sua macchina e si è allontanato a tutta velocità.

Questa è la ricostruzione più verosimile, che, però, potrebbe subire profonde modifiche. Il racconto fatto dalla donna è stato troppo irto di contraddizioni per non gettare sulla vicenda l'ombra di numerosi dubbi. Lo sforzo che la Pannunzi ha fatto per coprire in un certo qual modo l'identità del suo aggressore significa che con questi ella era in rapporti da qualche tempo? E' possibile che non sia stata soltanto una bestiale ira sadica ad armare la mano dell'uomo? E' pensabile l'ipotesi di una feroce vendetta?

Per ora si possono fare soltanto congetture. Di certo e di terribilmente reale non ci sono che quella povera giovane mamma che lotta con la morte e quell'ignoto criminale che vaga libero per le strade della nostra città.

L'asterisco segna il punto dove la donna è stata ferita a sassate

Cade da una impalcatura alta tre metri

Il muratore Raffaele Molinari di anni 42 abitante in via Bembolotto 18, ieri mattina alle ore 9 è caduto da una impalcatura dall'altezza di 3 metri in un cantiere sito in via delle Medaglie d'Oro, presso il piazzale degli Eroi.

Il Molinari è stato giudicato guaribile in 20 giorni all'ospedale di S. Spirito dalle fratture riportate nella caduta.

Un acrobata motociclista si ferisce in motocicletta

Ieri sera si è presentato allo ospedale di S. Giacomo un uomo dall'aspetto corpulento, tale Salvatore Mazzocca di anni 27 abitante in via Filaggi 5 per farsi medicare alcune ferite e contusioni riportate da una caduta dalla motocicletta

Il Mazzocca appariva piuttosto seccato per l'incidente, non tanto per le ferite riportate ma per il fatto che si era ferito cadendo da una motocicletta Difatti il Mazzocca per guadagnarsi da vivere si esibisce cadendo da una motocicletta lanciata a piena velocità su una pista Egli si siede dietro il pilota e quando il mezzo meccanico ha raggiunto il massimo della velocità con un metodo tutto suo il Mazzocca si lancia all'indietro rotolando sulla pista e rialzandosi immediatamente «come una palla di gomma» senza essersi prodotto nemmeno una scalfittura

Ieri sera invece, sulla via Cassia, all'altezza del chilometro 27, il suo sistema tante volte collaudato non ha funzionato a dovere e Egli era a bordo di una motocicletta guidata dal proprietario Benito Benedetti di 33 anni abitante in via Filaggi 8 quando nella bordare una curva abbagliato dai fari di una macchina che veniva in senso contrario il pilota ha perso il controllo del mezzo ed ha sbandato Il Mazzocca che non si aspettava di dover fare una esibizione fuori programma è stato scaraventato a terra rialzandosi purtroppo ferito mentre il Benedetti se la cavava senza nemmeno una escoriazione

Sottraggono una «topolino» per fare una scampagnata

Nel pomeriggio di ieri l'altro una pattuglia della polizia stradale ha trovato una «topolino» che era stata rubata in questi giorni Fra le auto in sosta nei pressi del motoveloodromo Appio gli agenti hanno scorto l'autoveicolo la cui targa era stata segnalata fra quelle delle macchine rubate

Sull'a vetturetta in quel momento si trovavano Vincenzo D. Trapia di 24 anni abitante in via Ceciati Spiriti 66, Marcello Testa di 17 anni abitante in via Appia Nuova 355 e Graziella Brura di 22 anni abitante in viale Ventidromo 21 I tre erano ovviamente sprovvisti di patente e del libretto di circolazione e perciò venivano immediatamente fermati: Il Testa però si dava alla fuga e veniva raggiunto in un appartamento privato di via Amulio 12

I tre hanno dichiarato di avere rubato la macchina allo scopo di passare un po' allegramente le feste pasquali La macchina è stata restituita alla proprietaria, signora Vittoria Astolfi Un furto è stato compiuto ne abitazione dell'esercente Tommaso Falogni di 37 anni in via Ostiense 146 La tra notte ignoti ladri dopo aver scassinato la serratura della porta, sono penetrati nell'interno dello appartamento ed hanno asportato dal cassetto di un comò un braccialetto d'oro del valore di 12 mila lire

Lutto

In un tragico incidente stradale è deceduto l'altro giorno il medico Marino Rozera, nostro caro amico Ai familiari giungano le commosse condoglianze dell'Unità.

UNA LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE

La direzione dell'INA vuole impedire le elezioni per il sindacato unitario

Viva agitazione fra i dipendenti dell'Istituto

Viva agitazione ha provocato fra i dipendenti dell'INA, una lettera del direttore generale dell'Istituto con la quale si comunica che «non può essere consentito che le elezioni sindacali siano tenute nei locali della azienda e nelle ore di ufficio».

Per comprendere la gravità della posizione assunta dal direttore generale bisogna premettere che oggi i dipendenti dell'INA avrebbero dovuto eleggere il direttivo del sindacato unitario destinato a sostituire i vari sindacati finora esistenti. La creazione di un sindacato unico era stata decisa dai lavoratori stessi in assemblea e ribadita da una raccolta quasi plebiscitaria di firme.

L'Amministrazione dell'Istituto aveva già manifestato una certa insofferenza per l'iniziativa, soprattutto perchè essa viene nel momento in cui sono in corso le trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro e coincide con le rivendicazioni da tempo avanzate dal personale dipendente che nell'anno in corso dovranno trovare soluzione. La decisione del direttore dell'azienda acquista inoltre maggiore rilievo e gravità se si considera che le precedenti elezioni sindacali si sono sempre svolte nei locali dell'Istituto e che la CISL e le altre organizzazioni minori hanno tenacemente avversato la costituzione del sindacato unitario.

I lavoratori dell'INA, che a grandissima maggioranza hanno firmato per la costituzione del sindacato unico, sapranno difendere ancora una volta le libertà sindacali minacciate dalla decisione del direttore generale.

Spettacoli per bambini al Teatro delle Muse

La compagnia di spettacoli teatrali per i fanciulli, «La Fiaba», diretta dalla prof Beatrice Bagiardi, e composta di 40 piccoli attori, ha preso l'interessante iniziativa di creare un teatro stabile per i bambini a Roma Nel pomeriggio di ogni sabato a cominciare da sabato prossimo, la compagnia metterà in scena i suoi spettacoli musicali nel piccolo Teatro delle Muse, situato in via Forlì 43 Indubbiamente l'iniziativa, che viene ad affiancarsi a quella, di genere diverso, del Teatro dei burattini, può colmare una lacuna particolarmente grave in una città come la nostra, dove i fanciulli non trovano facilmente uno stego che sia adatto alla loro età e non sia diseducativo

L'inaugurazione della stagione avverrà con la rappresentazione di «Pollicino» [illegible] la musica e del maestro Bagiardi sabato 16 alle ore [illegible] Lo spettacolo verrà ripetuto sabato 23 il 30 aprile e il 7 maggio e in programma «Biancaneve e i sette nani», il 14, il 21 e il 28 maggio infine, andrà in scena «Lo scrigno di Mago Bach» I biglietti sono in vendita presso il botteghino del teatro dalle 16 alle 20

Truffa un paio di scarpe con un pacco di stracci

Il commerciante Roberto Maurizi abitante in via Monte Cenciaetti 20, proprietario di un negozio di calzature sito in via Numintore 11, ha denunciato di essere stato truffato di un paio di scarpe. Verso le 10 di ieri mattina si è presentata nel negozio una donna anziana che ha scelto un paio di scarpe di vitello nero del valore di 5500 lire. Con il pretesto di mostrarle alla figlia, la donna si è allontanata con le calzature lasciando in pegno un pacchetto risultato poi pieno di stracci.

Jacopetti sposerà in carcere la zingara quattordicenne

L'ex direttore del settimanale «Cronache» Gualtiero Jacopetti sposerà in carcere la zingarella quattordicenne con cui ebbe una piccante avventura.

Come si ricorderà il giornalista fu tratto in arresto essendo imputato di aver sedotto la minorenne. Dopo il matrimonio lo Jacopetti verrà rimesso in libertà

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle segreterie [illegible] Federazione [illegible] Appio, Nomentano, Tuscolano, Porta Maggiore, Ostiense, Porta Prenestina, Prenestino Centocelle e Magliana. Devono intervenire anche i segretari delle cellule aziendali delle suddette sezioni.

Tutte le sezioni che ancora non hanno ritirato i volantini per il reclutamento provvedano a far passare la campagna la giornata in Federazione

Sindacali

L'Attivo sindacale degli autoferrotramvieri è convocato per oggi alle 18 alla Camera del Lavoro

ANPI

Domani, 14, alle ore 19 i partigiani [illegible] dell'ANPI [illegible] a Porta Quarantacinque [illegible]

Partigiani della Pace

Tutti i quartieri [illegible] presso il Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace [illegible] Tuscolano 47 [illegible] materiale [illegible]

Consulte Popolari

Oggi alle ore 18,30 nella sede [illegible] Marcantonio 234 [illegible] delle Consulte popolari

Leggete Rinascita

I barbieri in gara con forbici e rasoio

Le norme della competizione che avrà inizio il 25 aprile - Aderiscono i barbuti

Stasera alle ore 21 si riuniranno presso la Federazione barbieri in via Sicilia 168 i «maestri d'arte» chiamati a comporre le giurie del concorso «Rinascita» indetto dalla Federazione di categoria nell'intento di valorizzare le qualità professionali e l'arte stessa dei cento e cento «Figaro» che diuturnamente espletano le loro attività nella Capitale. Questo singolare concorso si svolgerà nei locali del Circolo artistico internazionale di via Margutta, il 22 maggio 1955. Le eliminatorie avranno inizio a partire dal 25 aprile. Il tema del concorso riguarda, praticamente, le seguenti specialità: taglio dei capelli all'Umberto; taglio dei capelli normale con forbici, pettini e rasoio (esclusa la macchinetta); taglio dei capelli a fantasia, tempo massimo di esecuzione 45 minuti; taglio di barba classico e di barbetta (tempo massimo 40 minuti); rasatura di barba con rasoio a mano libera, eseguito in tempo minimo e maggiore accuratezza, massaggiando il viso con il «proraso», prima e dopo la rasatura; taglio dei capelli per bambini con acconciatura a fantasia. Ogni concorrente dovrà presentarsi, oltre che con i ferri dell'arte, anche munito di un camice bianco, e dell'apposito modello con il quale si è impegnato a entrare in lizza, versando 500 lire. Al concorso ha anche aderito la Federazione dei barbuti, la quale ha posto in palio una coppa e un ferro del mestiere, per il più bravo «cesellatore» delle barbette classiche.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 12 Conversazione. 12,15 Orchestra Olivieri. 13,15 Album musicale. 14,15-14.30 Chi è di scena? 17 Orchestra Strappini. 18 Musica sinfonica. 18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi. 18,45 Orchestra Brigada. 19,15 Storia del petrolio. 19,45 Aspetti e momenti di vita italiana. 20 Canzoni presentate al V Festival di Sanremo 1955. 21 La Bohème. 23,15 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9.30: Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 14 Il contagocce. I classici della musica leggera. 14,30 Il discobolo. 15,30 Orchestra Fragna. 16 Terza pagina. 17 Successi di tutto il mondo. 19 Classe unica. 19,30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 20 Radiosera. 20,30 Pista di lancio. 21 Personaggi a congresso. 22 La voce di San Giorgio. 22,15 Ultime notizie. 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 George Antheil. 19,30 La Rassegna. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Nuove calcolatrici elettroniche in Italia. 21,40 Le sonate del clavicembalo di Domenico Scarlatti. 22,15: Maschere della commedia napoletana.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 18 Conoscere la natura. 20,30 Telegiornale. 20,50 La strada finisce sul fiume. Film. 22,15 Le avventure della scienza. 22,45 Replica Telegiornale.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide radicali
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina, SENILITA' PRECOCE NEVRASTENIA SESSUALE, CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PRE-POSTMATRIMONIALI, ANOMALIE. Forme ribelli cure rapide radicali.
Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino 12, Roma (Staz.)
Visite: 9-12 e 16-18 - Consultazioni massima riservatezza

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)